



Audizione informale di Confindustria  
sulla risoluzione in Commissione 7-00635  
Presentata dall'On. Antonio Viscomi

Audizione Parlamentare

Roma 3 novembre 2021

Confindustria esprime la sua condivisione riguardo ai contenuti della risoluzione oggetto dell'odierna audizione.

Ormai da molto tempo Confindustria ha chiaramente affermato che le politiche relative al mercato del lavoro devono essere orientate maggiormente a favore delle politiche attive o, *rectius*, delle politiche di "attivazione" (come suggerisce di definirle lo stesso On. Viscomi), piuttosto che a favore delle c.d. "politiche passive", ossia di quel complesso di misure che, con forme di sostegno al reddito, hanno come obiettivo principalmente quello di affrontare i problemi socioeconomici causati dalla temporanea sospensione del rapporto di lavoro durante i periodi di crisi, le ristrutturazioni aziendali, gli eventi imprevedibili.

Sulla base di tale premessa, è fondamentale che, tenendo conto della sfida che comporta l'avvio di un serio programma di implementazione delle politiche attive (pensiamo al programma Gol) ma anche delle grandi opportunità offerte dai fondi messi a disposizione dal PNRR, venga posta in essere un'azione di attento monitoraggio e misurazione degli effetti delle attività poste in essere.

Ciò anche al fine, come correttamente evidenziato nella risoluzione, di apportare tempestivamente eventuali correttivi agli indirizzi delle scelte effettuate.

Particolarmente opportuna poi è la misurazione del valore pubblico generato anche per consentire una corretta partecipazione dei privati all'implementazione delle politiche attive.

La partecipazione delle Agenzie per il lavoro private al programma di attuazione e sviluppo delle politiche attive in Italia è cruciale al fine di raggiungere gli obiettivi indicati, dato il costante rapporto che esse intrattengono con il mondo delle imprese e il conseguente "monitoraggio in tempo reale" delle reali esigenze di quest'ultime.

Ma al fine di superare le "ataviche" diffidenze verso le Agenzie per il lavoro private, che in qualche modo si avvertono anche nell'impostazione del programma GOL, è utile adottare, come suggerisce la risoluzione in esame,

degli indicatori di misurazione di valore pubblico, proprio perché possono concretamente aiutare ad evitare possibili “distorsioni” nella gestione dell’impiego o del reimpiego dei lavoratori, sia da parte delle Agenzie per il lavoro ma anche da parte dei Centri per l’impiego.

E’ però essenziale che ogni iniziativa in tema di implementazione delle politiche attive sia accompagnata da un superamento dell’eccessiva frammentazione delle Istituzioni che se ne dovrebbero fare carico, frammentazione che crea inevitabilmente ritardi se non conflitti di attribuzione.

Questa frammentazione è poi fortemente aggravata dalla mancanza di un sistema informatico unico cui tutti gli attori possano far riferimento e interfacciarsi, compreso l’INPS che, in quanto erogatore della Naspi, dovrebbe essere messo in grado di conoscere tempestivamente se il disoccupato sta rispettando o no gli obblighi assunti a seguito della DID e della stipula del patto di servizio personalizzato (o della utilizzazione dell’assegno di ricollocazione).

Solo in tal modo si potrà dare attuazione effettiva al “principio di condizionalità”, (che è fondamentale per l’attuazione di politiche attive veramente efficaci) ossia sospendere immediatamente la prestazione economica in caso di inadempimento ingiustificato degli obblighi di attivazione da parte dell’assistito.

Quindi, senza voler, allo stato, mettere in discussione l’attuale assetto istituzionale, in ordine alle competenze in tema di politiche attive (assetto che, comunque, andrebbe senz’altro ripensato) è fondamentale che si agisca per creare una sistema informativo unico, o almeno unitario, che possa mettere effettivamente e rapidamente in contatto tutte le Istituzioni interessate, superando particolarismi e localismi che, a fronte di una tematica così importante, non hanno più la minima ragion d’essere.